



PONTIFICIUM OPUS
A SANCTA INFANTIA



ORIENTAMENTI nell'uso delle immagini dei minori



SECRETARIATUS INTERNATIONALIS



ORIENTAMENTI nell'uso delle immagini dei minori

Gli orientamenti qui contenuti riguardano l'utilizzo delle immagini dei minori nei vari strumenti e materiali di comunicazione usati dalle Pontificie Opere Missionarie a livello nazionale e internazionale, al fine di sottolineare il carisma delle POM all'interno della Chiesa e nel mondo.

Il presente documento intende offrire un contributo di ordine pratico partendo da ciò che costituisce lo sfondo della questione:

- Il concetto di dignità della persona, di ogni persona, creata a immagine e somiglianza di Dio. Immagine che va custodita e mai oscurata, perché alla Chiesa sta a cuore la dignità della persona¹.
- Il concetto di immagine e comunicazione sociale, intese come risorse per la promozione della persona.
- Il concetto di minore.

Questi elementi vanno considerati alla luce di un'etica che dovrebbe distinguere le comunicazioni della Chiesa e delle sue istituzioni.

Il principio etico fondamentale è il seguente: la persona umana e la comunità umana sono il fine e la misura dell'uso dei mezzi di comunicazione sociale. La comunicazione dovrebbe essere fatta a beneficio dello sviluppo integrale di altre persone².

L'attuale ordinamento canonico, pur non prevedendo precise disposizioni al riguardo, enuncia nel Can. 220 il diritto di ciascuno alla buona fama e alla tutela della riservatezza nella vita privata: *Non è lecito ad alcuno ledere illegittimamente la buona fama di cui uno gode, o violare il diritto di ogni persona a difendere la propria intimità.*

«Buona fama ed intimità appaiono così come due aspetti della dignità della persona, uno all'esterno e l'altro più direttamente riguardante l'ambito privato e personale... Si tratta di un diritto naturale e la norma prima di ogni valenza giuridica è e resta di carattere morale che per il cristiano trova fondamento anche nel decalogo»³.

Si tratta del diritto al buon nome e al rispetto, che può essere leso anche con un uso inappropriato delle immagini che ritraggono la persona e che appartengono alla sua sfera privata, e nel contesto di bambini e ragazzi ciò significa la famiglia e le diverse comunità di appartenenza e di esperienza. Nessuna persona desidera essere descritta come miserabile anche se vive in una condizione estrema di povertà,

¹ FRANCESCO, *Evangelii Gaudium* n. 213: «Ogni essere umano è sacro e inviolabile, in qualunque situazione e fase del suo sviluppo. È un fine in sé stesso e mai un mezzo per risolvere altre difficoltà...La sola ragione è sufficiente per riconoscere il valore inviolabile di ogni vita umana, ma se la guardiamo con la fede "ogni violazione della dignità personale dell'essere umano è un'offesa al Creatore».

² PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI, *Etica nelle comunicazioni sociali*, Città del Vaticano, 4 giugno 2000.

³ GIACOMO INCITTI, *Sigillo, segreto, riservatezza...ambiti di responsabilità e soggetti coinvolti*, Roma 6 marzo 2018.

che spesso è dovuta a motivazioni complesse e diverse a seconda delle culture. Inoltre la povertà non è solo mancanza di denaro, di lavoro o di cibo, ma è anche mancanza di affetto, di una comunità e per noi cristiani la più grande povertà è non conoscere il Signore.

Le buone intenzioni non giustificano l'uso di immagini discutibili della sofferenza, in particolare sui bambini. Siamo chiamati a usare discrezione, prudenza e buon senso per informare, per aiutare le persone a conoscere il mondo e la Chiesa nel mondo, non intendiamo edulcorare la realtà ma neanche colpire con immagini crude di chi in quel momento non può difendere la propria dignità.

Avendo presenti questi due elementi possiamo introdurre ora il soggetto cioè il minore.

La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvata il 20 novembre 1989 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, all'art.1 dichiara che «si intende per fanciullo ogni essere umano avente un'età inferiore a diciott'anni, salvo se abbia raggiunto prima la maturità in virtù della legislazione applicabile».

Il Codice di Diritto Canonico stabilisce che “la persona che ha compiuto diciotto anni, è maggiorenne; sotto tale età, è minorenni. Il minorenni, prima dei sette anni compiuti, viene detto bambino e lo si considera non responsabile dei suoi atti, compiuti però i sette anni, si presume che abbia l'uso di ragione.” (Can. 97)

Pertanto

- 1) Ogni interazione e attività che coinvolge minori sia sempre ispirata ai principi della dignità, del rispetto, del decoro personale e della responsabilità.
- 2) La nostra comunicazione sia sempre positiva.
- 3) Si utilizzino immagini che promuovano e attirino perché comunicano bellezza, protezione, sviluppo, fede, testimonianza, gioia, preferendo foto di bambini in gruppo.
- 4) Il bambino e il ragazzo siano soggetto e non oggetto dell'immagine, si evidenzino la capacità di essere protagonisti del proprio destino e non beneficiari passivi dell'azione.
- 5) Le foto e i video siano appropriati o pertinenti all'attività in cui il bambino è impegnato, per l'infanzia missionaria o nella scuola o in altre situazioni della sua vita.
- 6) Non alimentare discriminazioni né dipendenze di un paese da un altro.
- 7) Usare discrezione, prudenza e buon senso per informare evitando di colpire il destinatario con immagini crude di chi in quel momento non può difendere la propria dignità.
- 8) Scattare e utilizzare fotografie e immagini di bambini dignitosi e che non li presentino come vittime, vulnerabili o sottomessi, sporchi e affamati, in lacrime o nudi.
- 9) Non far riferimento a stereotipi e materiali sensazionali per promuovere le proprie attività, fotografando situazioni estreme e di dolore, strumentalizzando la presenza di minori per indurre pietà e giungere ad un aumento nella raccolta fondi.
- 10) Assicurarsi che le immagini siano una rappresentazione onesta della situazione e dei fatti.
- 11) Non coinvolgere bambini e ragazzi in pubblicità che possano ledere l'armonico sviluppo della loro personalità e quella di bambini che guardano l'immagine.
- 12) Porre particolare attenzione e sensibilità nella diffusione delle immagini di minori malati, feriti, svantaggiati o in difficoltà per evitare che, in nome di un sentimento pietoso, si arrivi ad un sensazionalismo che finisce per divenire sfruttamento della persona.

Evitare di

- agire in modo da svergognare, compromettere o degradare i bambini provocando forme di abuso emotivo;
- mettere il bambino in pericolo o esporlo a possibili umiliazioni;
- discriminare i bambini quando si sceglie a chi fare una foto;
- etichettare i bambini o descriverli in un modo che potrebbe provocare nei loro confronti sentimentalismi o addirittura abusi psicologici, fisici, verbali o sessuali;
- pubblicare una storia che potrebbe mettere in pericolo un bambino, la sua famiglia e coloro che lo circondano;
- alimentare il senso di assistenzialismo

Conclusione

Con questi orientamenti il Segretariato Internazionale della Pontificia Opera della Santa Infanzia ha inteso offrire uno strumento a quanti collaborano nella missione della Chiesa auspicando che si facciano scelte nel rispetto delle priorità su indicate. Il nostro scopo non è quello di commuovere chi vede o legge e ottenere così un'offerta, ma di coinvolgere i battezzati nella *missio ad gentes* attraverso la preghiera e la cooperazione, promuovendo il sostegno alle chiese particolari perché membra di un unico Corpo che è quello della Chiesa.

Siamo responsabili delle informazioni che diffondiamo, sempre nel rispetto reciproco.

Roma, 19 maggio 2020

Sr. Roberta Tremarelli AMSS
Segretario Generale
Pontificia Opera Santa Infanzia